



Arcidiocesi di Milano

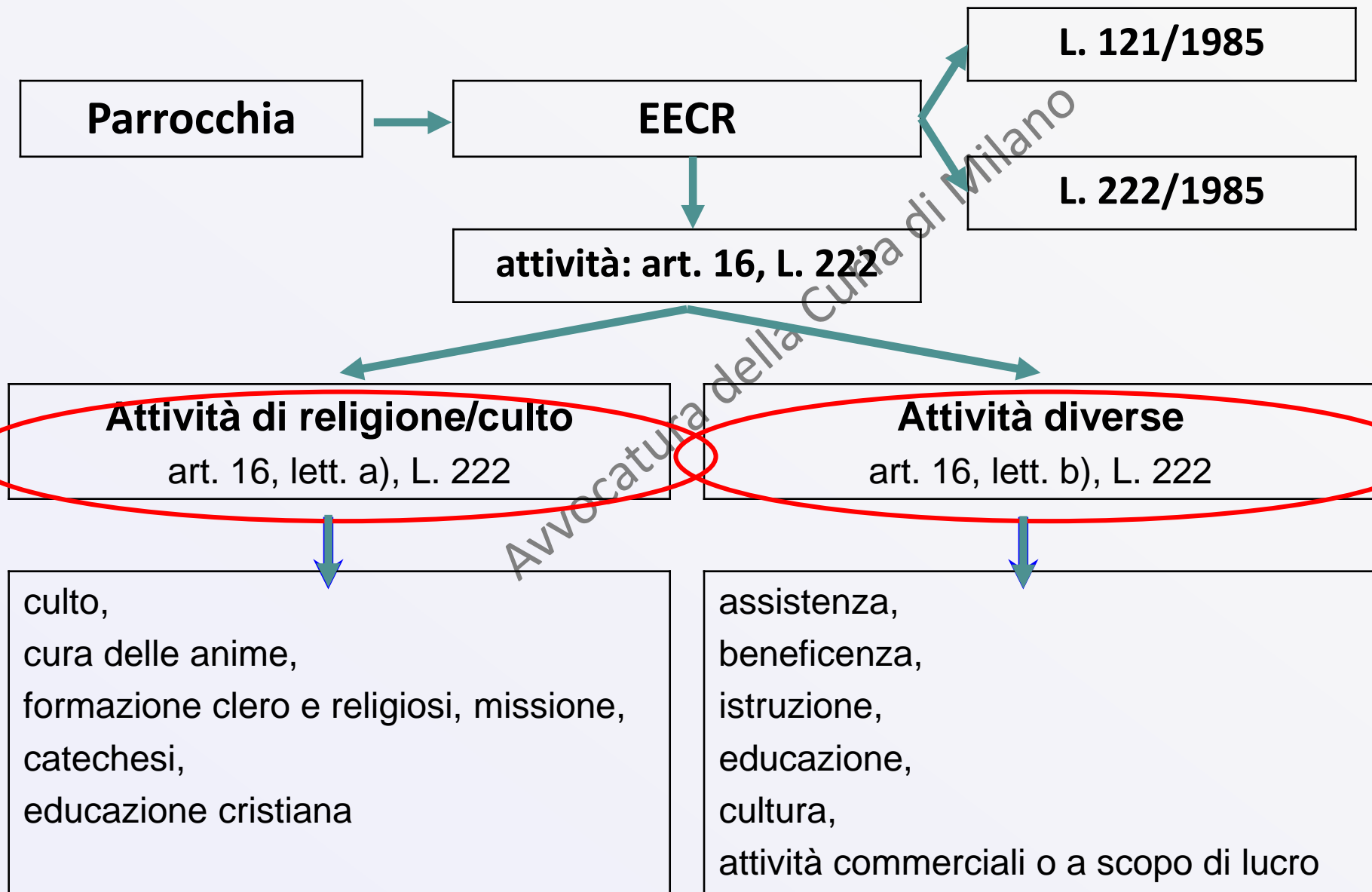
“I venerdì dell’Avvocatura”

La attività della parrocchia (1)

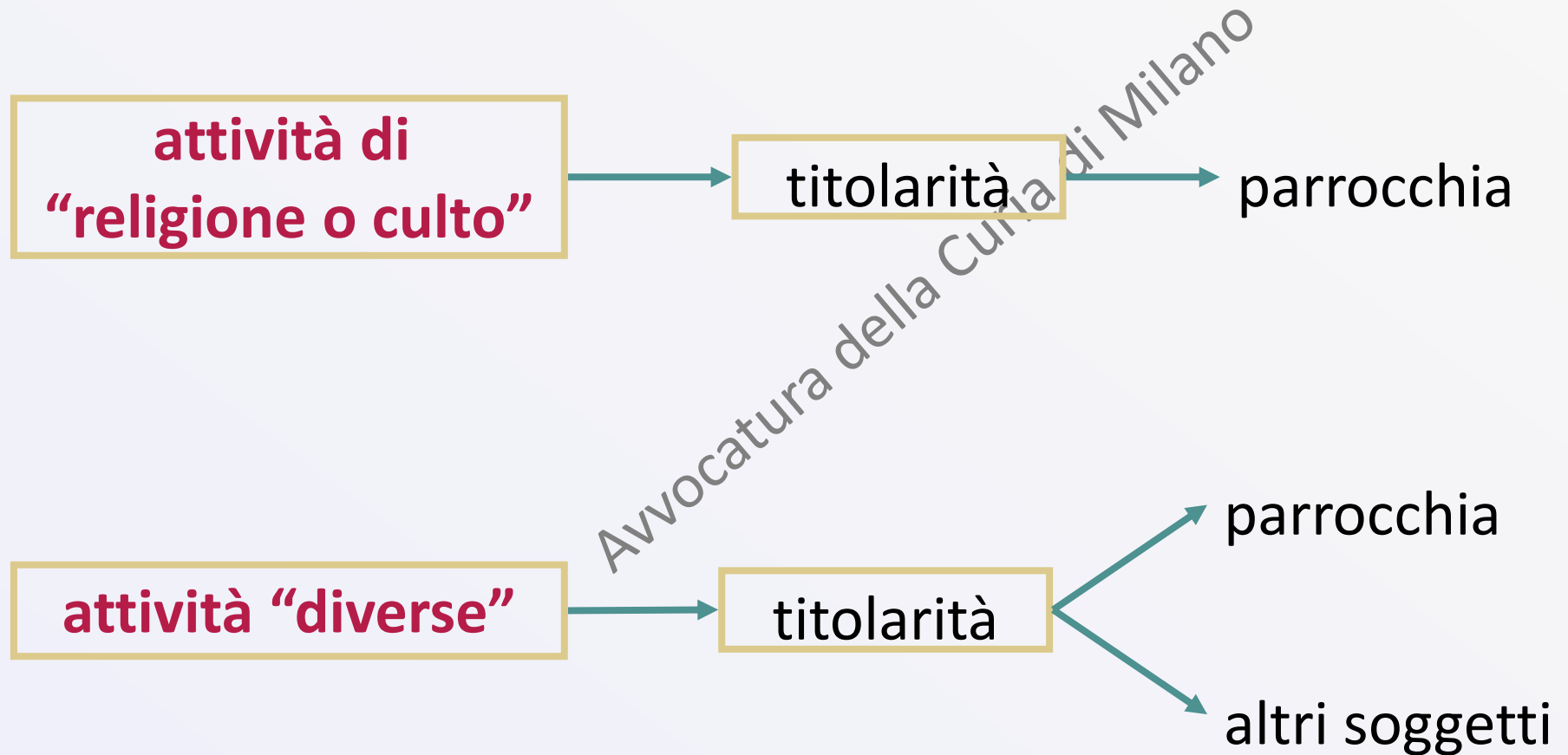
9-10 gennaio 2014
Curia Arcivescovile
Piazza Fontana, 2 - Milano

- ❑ ***Il bar dell'oratorio***
- ❑ ***La Sala della comunità***
- ❑ ***Il mercatino missionario***

ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA



LA TITOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ IN PARROCCHIA



BAR PARROCCHIALE – SALA DELLA COMUNITÀ



ATTIVITÀ COMMERCIALI

Contabilità separata

IRES: dichiarazione – versamento

IVA: n. P. IVA – obblighi registrazione – fatturazione – liquidazione – dichiarazione

IRAP: dichiarazione – versamento

REA: obbligo di iscrizione

BAR

Milano



BAR PARROCCHIALE

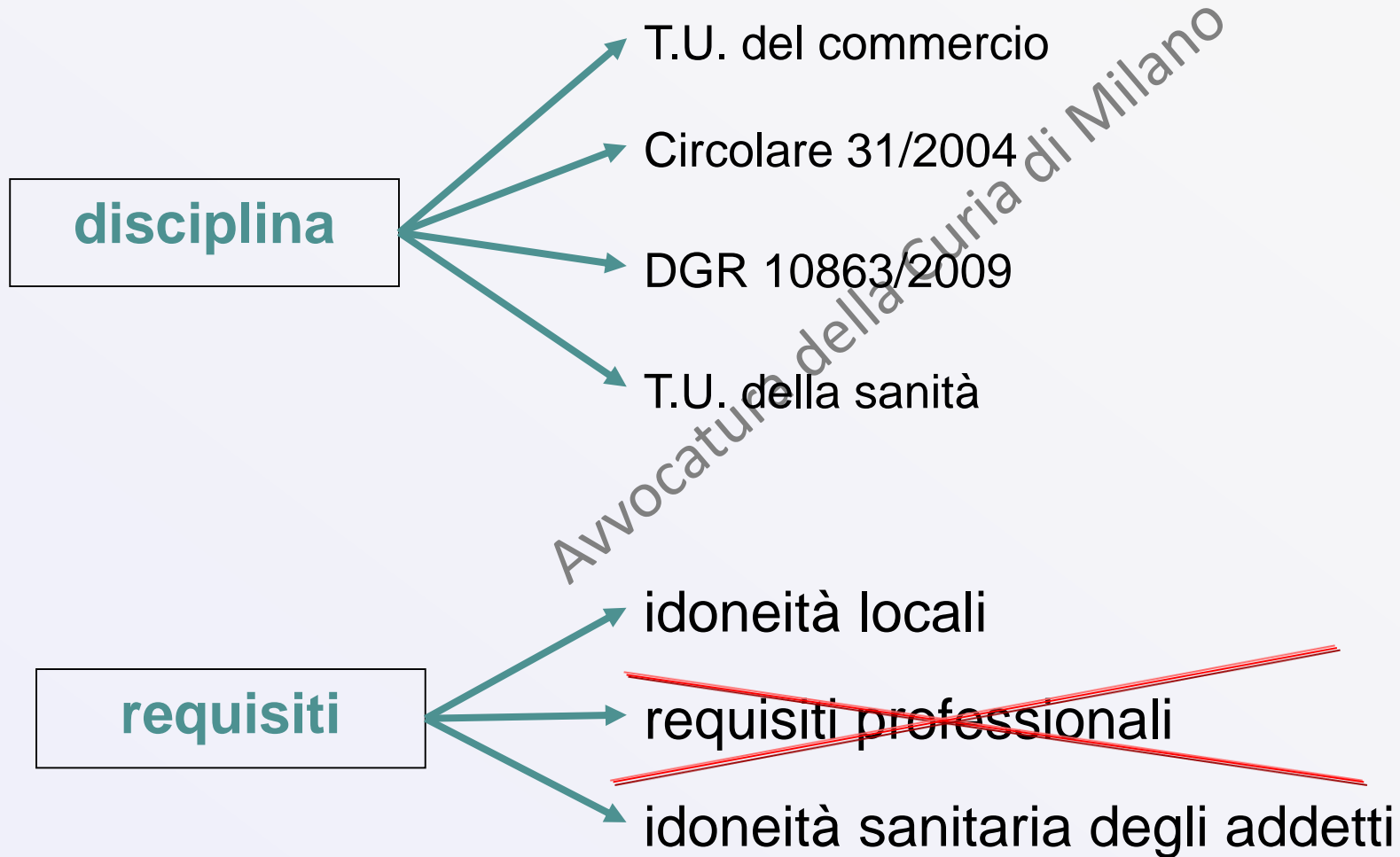
ASPETTO AMMINISTRATIVO

È attività classificata “somministrazione al pubblico”
Necessita di una autorizzazione amministrativa (“licenza”) rilasciata dal comune

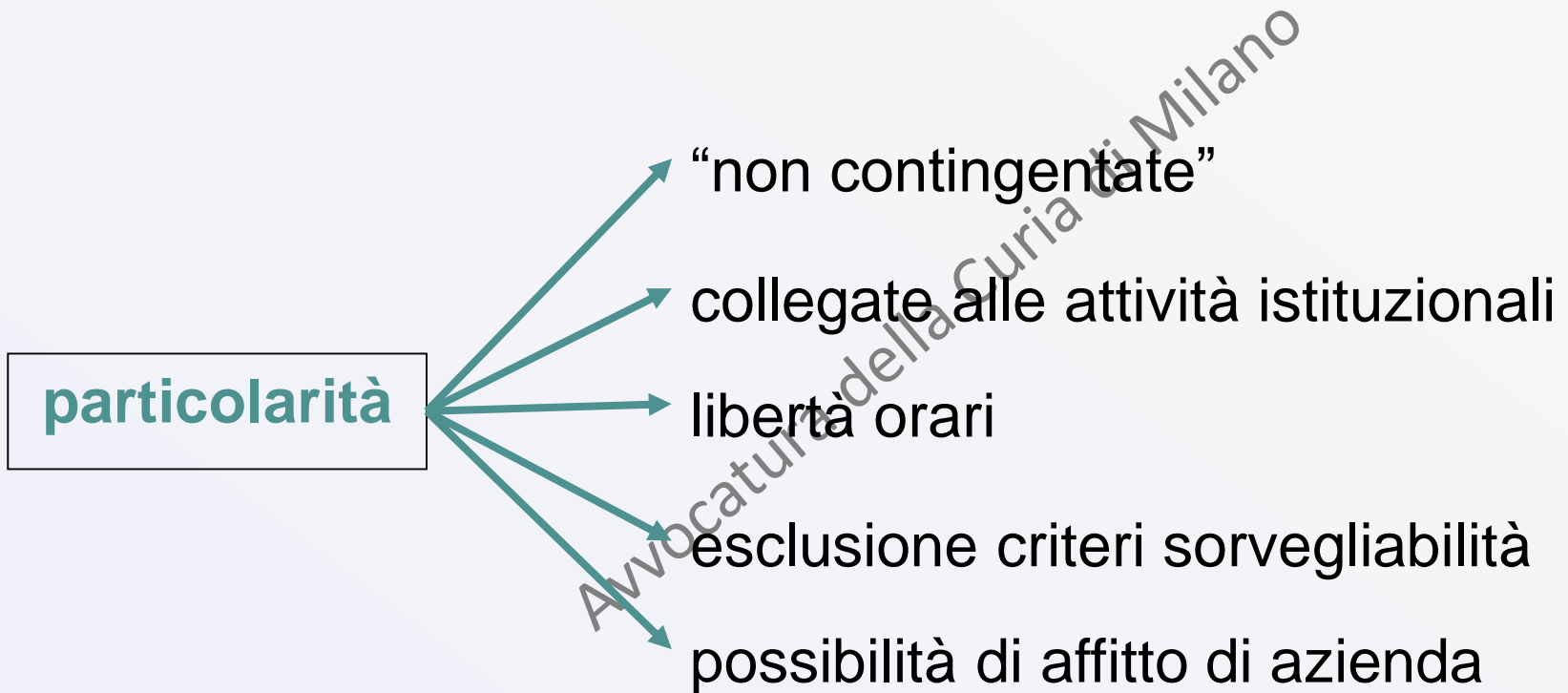
ASPETTO GESTIONALE

Devono essere rispettati gli adempimenti specifici in materia igienico sanitaria (addetti, luogo di somministrazione, procedure)
Devono essere gestiti con accortezza le collaborazioni (retribuite oppure volontarie)
Si devono rispettare altri adempimenti (es. privacy)

BAR – ASPETTO AMMINISTRATIVO: “LICENZE”



BAR – ASPETTO AMMINISTRATIVO: “LICENZE”



BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

NORMATIVA

- L.R. 2 febbraio 2010, n. 6 (T.U. commercio) [L.R. 30/2003]
- Circolare n. 31 del 30 luglio 2004 della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati (precisazioni su bar parrocchie)
- DGR 23 gennaio 2008, n. 8/6495 (Indirizzi generali per il rilascio delle autorizzazioni)
- L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 (T.U. sanità)

TIPOLOGIA DI ESERCIZI

- Unica tipologia di esercizi che comprende la somministrazione sia di alimenti che di bevande, comprese quelle alcoliche, di qualsiasi gradazione
- L'ampiezza delle attività che è possibile svolgere dipende dall'autorizzazione sanitaria.
- È però necessario informare il comune circa la o le attività che concretamente si intende esercitare (evidentemente rispetto a quelle consentite dall'autorizzazione sanitaria).

BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

CARATTERISTICA

È escluso dalla programmazione regionale (“contingentamento” numerico) il rilascio delle autorizzazioni relative all’attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuate in una serie di ipotesi, tra cui: le *“attività svolte direttamente, nei limiti dei loro compiti istituzionali, da ospedali, case di cura, parrocchie, oratori, comunità religiose, asili infantili, case di riposo, caserme, stabilimenti delle forze dell’ordine”* (art. 8, c. 4, lett. f L.R. 30/2003 ora art. 68. c. 4, lett. f).

La Circolare illustra il significato della specificando che *“la fattispecie dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande, effettuate, nei limiti dei propri compiti istituzionali, da parrocchie, oratori e comunità religiose”* va intesa nel senso che sono da ricomprendere *“in tali attività non solo quelle relative all’esercizio del culto propriamente detto, ma anche le attività riconducibili alla formazione ed alla educazione religiosa, nonché a quelle ricreative e sportive ad essa collegate”*.

BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

IDONEITÀ DEI LOCALI

In riferimento ai locali destinati alla somministrazione occorre presentare:

- planimetria dei locali in scala non inferiore a 1:100, con indicazione della superficie totale del locale e di quella destinata all'attività di somministrazione in metri quadri, debitamente sottoscritta da un tecnico abilitato;
- certificazione o autocertificazione di conformità urbanistico edilizia e di agibilità dei locali;
- certificazione o autocertificazione di idoneità igienico sanitaria;
- certificato di prevenzione incendi in tutti i casi previsti dalla legge o relativa istanza da inoltrare al Comando Provinciale VV.FF., tramite l'ufficio deputato del comune
- documentazione comprovante la disponibilità del locale nel quale si intende esercitare l'attività

BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

REQUISITI PROFESSIONALI (Ex REC)

non più necessario dal 14.9.2012.
Cfr Art. 71, c. 6
D.Lgs. 59/2010
Circ. Ministero dello sviluppo economico 12.9.2012, n. 3656/C
La regione Lombardia ha richiamato la modifica normativa nella Circolare 15.2.2013, n. 8

caratteristiche richieste in capo al parroco o suo delegato:

- aver frequentato con esito positivo un corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande istituito o riconosciuto da una Regione;
- essere in possesso di un diploma di scuola alberghiera o altro titolo equivalente legalmente riconosciuto;
- aver prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese di somministrazione come addetto alla somministrazione;
- essere stato iscritto REC.

IDONEITA' SANITARIA DEGLI ADDETTI (Ex libretto sanitario)

Tutti gli addetti alla produzione, preparazione, somministrazione, deposito, vendita o distribuzione di alimenti sono soggetti all'obbligo di *formazione* in materia igienico sanitaria (cf art. 26, T.U. sanità)

BAR- ASPETTO AMMINISTRATIVO

Disciplina degli orari di apertura

L'obbligo di scegliere e rendere noto al pubblico il proprio orario di apertura all'interno dei limiti stabiliti dal Sindaco, quello di comunicare al Sindaco la chiusura temporanea dell'esercizio se superiore ai 30 giorni consecutivi e quello di rispettare i turni di apertura fissati dal comune al fine di garantire all'utenza comunale idonei livelli di servizio **non si applica** ai bar della parrocchia.

Precisazioni della circolare 31/2004 circa l'applicabilità della disciplina degli orari di apertura

La Circolare esclude decisamente tale possibilità per i bar oratoriani affermando con chiarezza che *“alle attività di somministrazione svolte dagli oratori non si applicano gli articoli 17 e 18 della L.R. n. 30 del 2003 né gli Indirizzi generali di cui alla DGR 17 maggio 2004, n. VII/176516 in quanto recano una disciplina incompatibile con la loro finalità, ossia il collegamento funzionale con le attività istituzionali dell'ente religioso titolare dell'autorizzazione”*.

BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

**Precisazioni
della circolare
31/2004
circa
la sorvegliabilità
dei locali
D.P.R. 17.12.1992, n.
564**

La legge regionale richiama esplicitamente (art. 70, c. 9) il D.P.R. n. 564 in cui all'articolo 4 è previsto che *“i locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici”* è inoltre prescritto che *“all'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzano le attività di somministrazione esercitate all'interno”*.

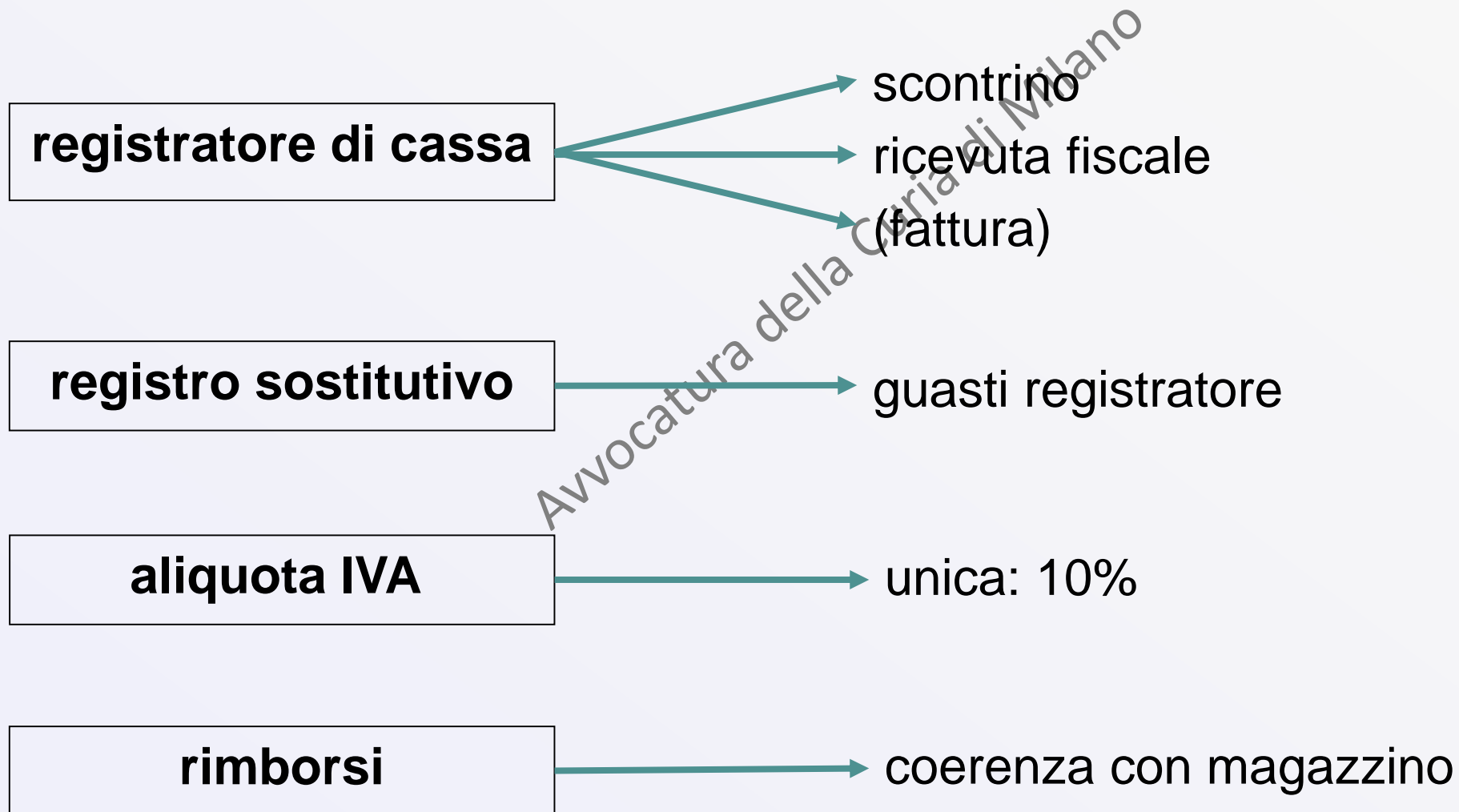
La Circolare precisa che *“i locali nei quali si svolgono le attività di somministrazione i cui titolari sono enti collettivi, quali le parrocchie, sono soggetti all'applicazione dell'art. 4 del D.M. 17 dicembre 1992, n. 564”*.

BAR - ASPETTO AMMINISTRATIVO

**Precisazioni
della circolare
31/2004
circa
la possibilità
di cessione in
affitto di azienda**

È precisato che il bar dell'oratorio, senza cambiare le proprie caratteristiche, può essere gestito anche da terzi ai quali la parrocchia lo cede in affitto di azienda: *“l'attività di somministrazione svolta dall'oratorio può essere affidata in gestione ad un soggetto terzo, tramite affitto d'azienda, con conseguente reintestazione dell'autorizzazione originaria nei confronti dell'affittuario. La natura dell'attività ceduta in affitto rimane quella originariamente autorizzata (caratterizzata dal collegamento con l'attività istituzionale dell'ente) e così la sua disciplina”*.

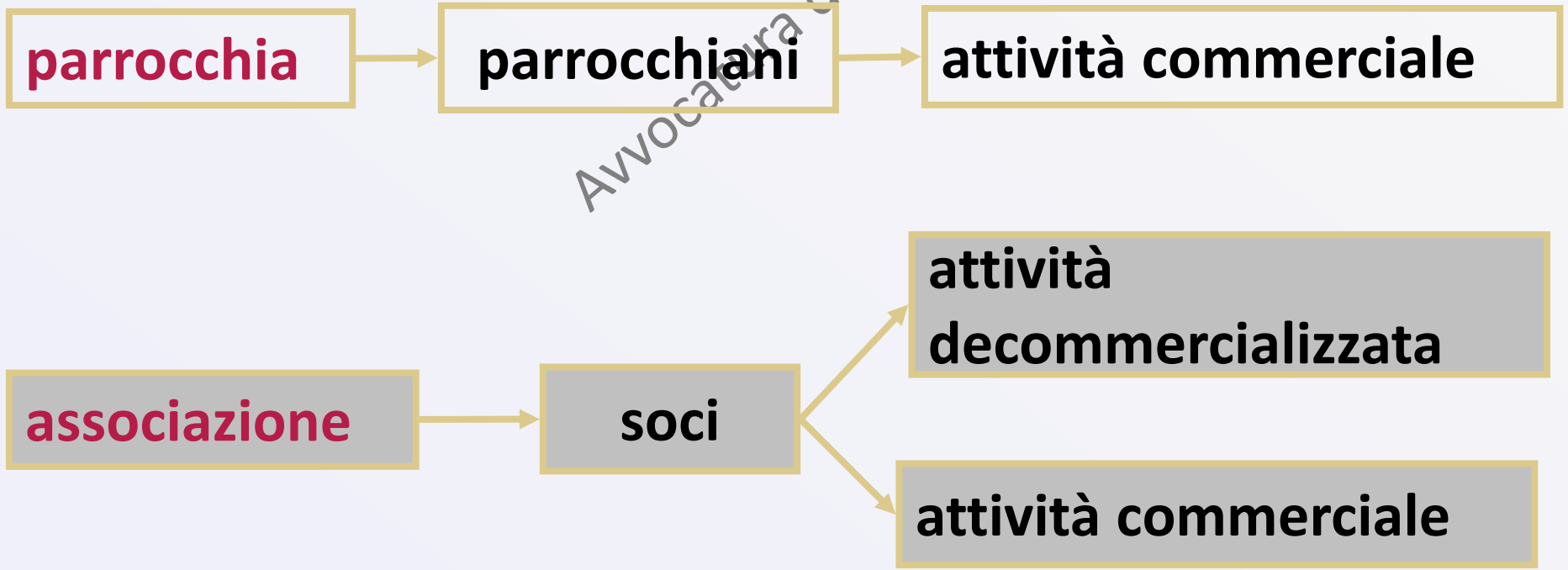
BAR - SPECIFICITÀ IVA



IL BAR IN PARROCCHIA



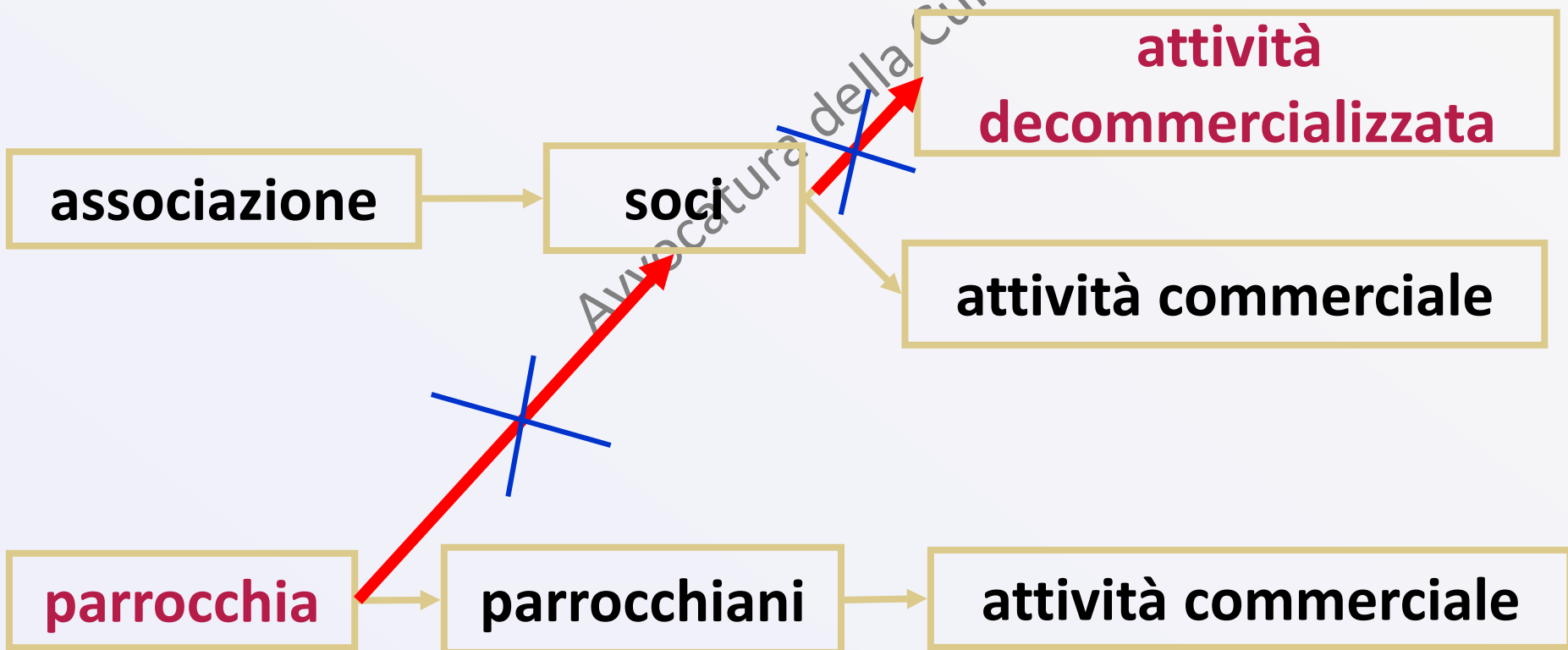
TITOLARITÀ DELL'ATTIVITÀ



IL BAR IN PARROCCHIA



TITOLARITÀ DELL'ATTIVITÀ



CINEMA/TEATRO



I GRANDI SPAZI COPERTI IN ORATORIO

**Attività
spettacolistiche**

**Attività
culturali**

**Attività di
religione e culto**



sala della comunità
(in senso proprio)

≠

**salone polivalente
e spazi per spettacoli**

SALA DELLA COMUNITÀ

DEFINIZIONE

«Per sala della comunità ecclesiale o religiosa si intende la sala cinematografica di cui sia proprietario o titolare di un diritto reale di godimento sull'immobile il legale rappresentante di istituzioni o enti ecclesiali o religiosi dipendenti dall'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale e riconosciuti dallo Stato. La relativa programmazione cinematografica e multimediale svolta deve rispondere a finalità precipue di formazione sociale, culturale e religiosa, secondo le indicazioni dell'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale». (D.Lgs. 28/2004, art. 2, c. 10)

SALA DELLA COMUNITÀ

Elementi caratterizzanti:

- proprietà (o altro diritto reale di godimento) della sala cinematografica da parte di istituzioni o enti ecclesiali o religiosi dipendenti dall'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale e riconosciuti dallo Stato
- programmazione rispondente a finalità precipue di formazione sociale, culturale e religiosa
- nel rispetto delle indicazioni dell'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale

LA SALA DELLA COMUNITÀ

DEFINIZIONE

Attività
cinematografica

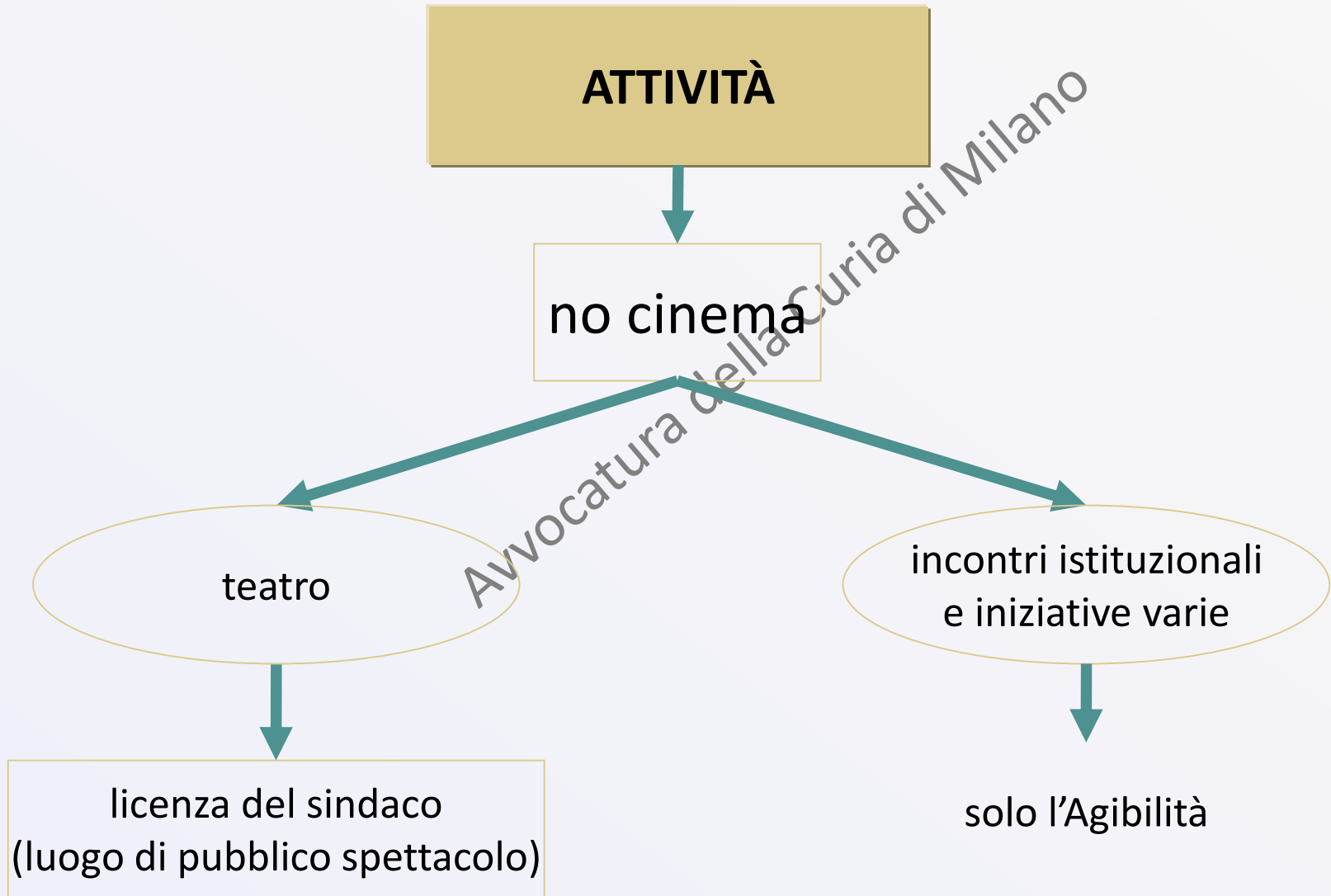
licenza comunale
(serve solo se la capienza
è maggiore di 800 posti)

NORMATIVA

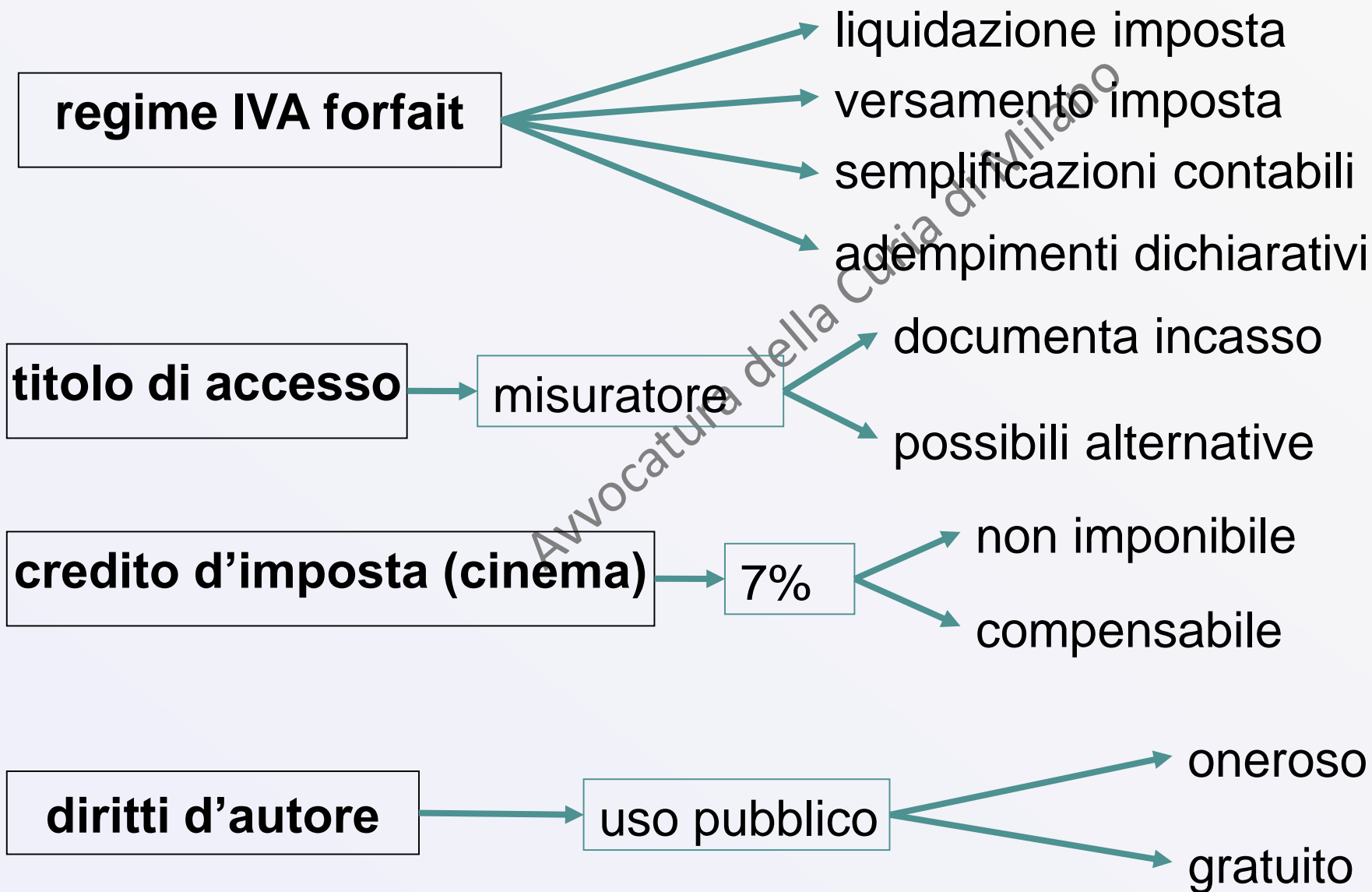
immobile

licenza del sindaco
(serve sempre perché è
luogo di pubblico spettacolo)

SALONE POLIVALENTE O SPAZI PER SPETTACOLI



SPECIFICITÀ PER LE ATTIVITÀ SPETTACOLISTICHE



SPECIFICITÀ IVA

ATTIVITA' DI SPETTACOLO

Sono attività “spettacolistiche”, in quanto elencate nella Tabella C allegata al DPR 633/1972 ai numeri:

«1) spettacoli cinematografici e misti di cinema e avanspettacolo, comunque ed ovunque dati al pubblico, anche se in circoli e sale private»;

«4) spettacoli teatrali di qualsiasi tipo, compresi balletto, opere liriche, prosa, operetta, commedia musicale, rivista; concerti vocali strumentali...»

REGIME FORFETARIO PER ATTIVITÀ “MINORI”

(D.P.R. 633/72, art. 74-quater)

“naturale” per attività fino a 25.000 euro di incasso da attività di cinema/teatro (salvo opzione per regime ordinario):

- liquidazione dell'imposta **abbattimento forfetario (50% su IVA a debito, totale indetraibilità IVA a credito);**
- versamento dell'imposta **una volta l'anno (16 marzo)**
- adempimenti dichiarativi **dichiarazione annuale**
- adempimenti contabili (D.P.R. 544/1999, art. 8) **semplificati** (solo numerazione e conservazione fatture acquisti)

TITOLO DI ACCESSO

- emissione di un **titolo di accesso** (misuratore fiscale o biglietterie automatizzate)
- il partecipante deve conservare il titolo di accesso per tutto il tempo in cui si trattiene nel luogo in cui si svolge la manifestazione spettacolistica
- dal titolo di accesso deve risultare la natura dell'attività spettacolistica, la data e l'ora dell'evento, la tipologia, il prezzo ed ogni altro elemento identificativo delle attività di spettacolo e di quelle ad esso accessorie

TITOLO DI ACCESSO PER CONTRIBUENTI “MINORI”

È prevista una semplificazione per i cosiddetti contribuenti “minori” (attività di spettacolo a condizione che il volume d'affari non superi i 25.000 euro):

l'emissione del titolo di accesso attraverso il misuratore fiscale può essere sostituito da un altro documento

In alternativa al titolo di accesso possono usare:

- ricevute fiscali
- scontrini manuali
- scontrini prestampati a taglio fisso emessi da una tipografia o rivendita autorizzata

Tali documenti devono essere **integrati** con l'indicazione della natura dell'attività, data e ora dell'evento, tipologia, prezzo e ogni altro elemento identificativo dell'attività spettacolistica e di quelle accessorie

CREDITO D'IMPOSTA PER LE SALE DELLA COMUNITÀ

- Ammonta al 7% dei corrispettivi incassati nel periodo di riferimento al netto dell'IVA
- Non concorre alla formazione del reddito
- Si può compensare
- È subordinato all'annotazione dei corrispettivi nell'apposito registro; all'emissione del titolo di accesso; all'effettiva esecuzione dello spettacolo

ATTENZIONE

La legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) prevede modifiche all'ammontare del credito: entro la fine del mese di gennaio un decreto dovrà fissare *«le quote percentuali di fruizione dei crediti d'imposta non inferiori all'85% di quanto spettante sulla base della normativa vigente istitutiva del credito d'imposta»*.

La riduzione del credito utilizzabile avrà effetto a partire dal periodo d'imposta 2014.

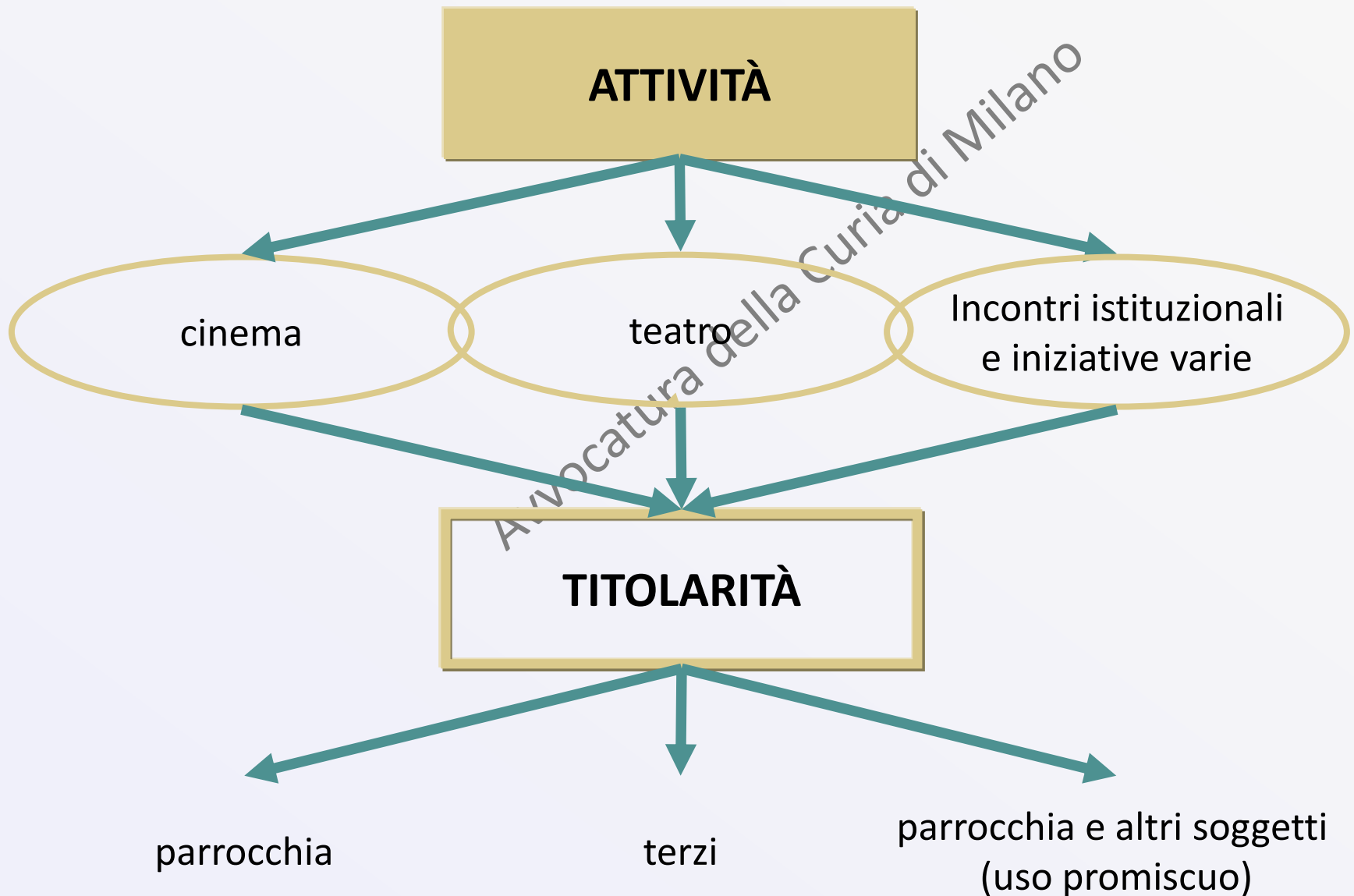
DIRITTI D'AUTORE

Pagamento legato alla forma pubblica dell'esecuzione; quindi:

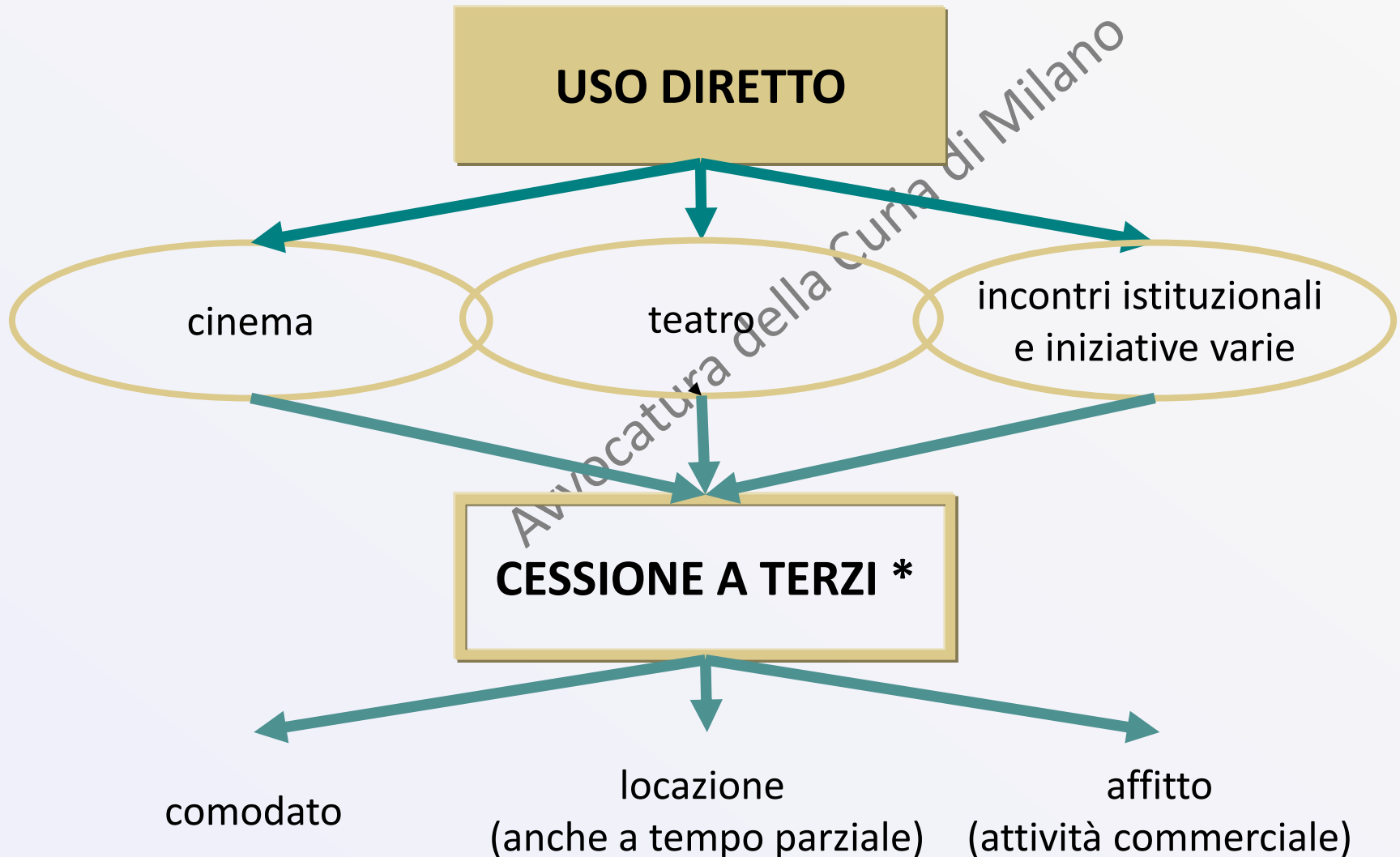
- dovuti anche se le opere tutelate sono utilizzate per attività diverse da quelle di spettacolo (es. attività istituzionali)
- dovuti anche se lo spettacolo è ad ingresso gratuito

Convenzione CEI-SIAE

TITOLARITA' DELLE ATTIVITA'



TITOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ



LE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

ATTIVITÀ COMMERCIALI



titolarità dell'attività



soggetto ≠ da attività

Bar

Scuola

Cinema

...

Attività



Parrocchia

LE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

ATTIVITÀ COMMERCIALI

titolarità dell'attività

attività ≠ da soggetto

Bar

Attività

Associazione

Scuola

Attività

Fondazione

Cinema

Attività

**Circolo di cultura
cinematografica**

...

Attività

...

LE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

ATTIVITÀ COMMERCIALI

titolarità dell'attività: conseguenze

soggetto

attività

imputazione

partita IVA

adempimenti fiscali

adempimenti amministrativi

responsabilità

conti correnti

LE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

ATTIVITÀ COMMERCIALI

titolarità dell'attività: differenze



LE ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

L'AFFITTO DI AZIENDA

**NECESSITÀ
AZIENDA**

contratto

- autorizzazione canonica
- atto pubblico
- clausole contrattuali
- contraente imprenditore
- durata libera
- criticità (es. dipendenti)

voltura "licenze"

durata contratto

regime fiscale

unica azienda

- registro 3%
- redditi diversi

ramo d'azienda

- IVA 22%
- redditi d'impresa

Attività della parrocchia

RACCOLTA OCCASIONALE DI FONDI



- cessione di beni di modico valore
- prestazione di servizi
- occasionalità
- in occasione di iniziative specifiche
- rendiconto e relazione

ATTIVITÀ COMMERCIALE ABITUALE



- non occasionale
 - organizzata
- (es. negozi equosolidali)

ATTIVITÀ RICORRENTI



- eccedenti i parametri delle raccolte occasionali
 - ricorrenti, ma non abituali e soprattutto non imprenditorialmente organizzate
- (es. vendita libri una volta al mese)

ATTIVITÀ COMMERCIALI OCCASIONALI

IRES: redditi diversi (mod. unico – quadro L)

IMPONIBILE: differenza tra incassi e costi inerenti e documentati

SCRITTURE CONTABILI: prospetto delle entrate e dei costi

DOCUMENTI CONTABILI: solo per i costi

IVA: NO

IRAP: NO

REA: NO